società dolce
Sezione:DICONO DI NOI
Corriere di Forlì e Cesena
Dir. Resp.:Roberto Masini
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del:17/02/19
Estratto da pag.:47
Foglio:1/2

CONVEGNO DEL CNIS A PALAZZO DEL RIDOTTO

Valori solidi e metodi innovativi per una scuola più umana

Studenti di un progetto d'alternanza scuola lavoro ed esperti di educazione a tu per tu per provare a cambiare assieme il mondo dell'istruzione

CESENA
GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Da una parte, valori antichi che purtroppo rischiano di essere bollati frettolosamente come non più attuali in un mondo che troppo spesso ha la tentazione di spazzare via il passato senza distinzioni. Dall'altra, metodi innovativi e visioni "rivoluzionarie", perché è inevitabile e giusto che la scuola evolva, affrontando le sfide della modernità.

Sono i due pilastri su cui si è costruito uno stimolante pomeriggio di riflessione e discussione sull'educare, che si è svolto venerdì a Palazzo del Ridotto.

Lo ha organizzato, con il patrocinio del Comune, la sede cesenate del Cnis (Coordinamento nazionale insegnanti specializzati), presieduta da Debora Pau, psicopedagogista specializzata in disturbi dell'apprendimento.

Studenti protagonisti

Un centinaio i presenti, tra i quali circa 40 studenti, in prevalenza del liceo linguistico Alpi ma anche del classico Monti e dello scientifico Righi. Hanno partecipato nell'ambito di un progetto di alternanza scuola lavoro del Cnis cesenate, che ha ottenuto per il secondo anno fondi messi a disposizione da un bando del Comune. Si chiama "Agenzia Viaggi Maieutica" ed è un laboratorio di tipo formativo per ragazzi dai 13 ai 18 anni della scuola media, imperniato sul viaggio come metafora per una scoperta di se stessi (orientamento) e del mondo del lavoro (alternanza scuola lavoro).

Il titolo del convegno dell'altro ieri, sotto forma di domanda, dice già molto sullo spirito dell'iniziativa: "Scuola oggi: un'esperienza educativa possibile?".

Il nocciolo del ragionamento è l'idea dell'educare come «cammino felice e faticoso», che va fatto con «un incedere lento». Il tutto con la consapevolezza che «oggi educare è più difficile di un tempo. perché i bambini sono cambiati: vivono spesso dentro una rete di sistemi complessi, in mondi virtuali e nella solitudine di fragili sistemi ecofamiliari». E allora sono stati diversi i protagonisti del mondo scolastico e pedagogico che a Palazzo del Ridotto si sono interrogati su quali strumenti siano i più validi per mettere in atto una buona azione educativa, all'interno di «una scuola dove tutti siano protagonisti del fare e del pensare, dell'impegno e del gioco, del lavoro e della festa».

Gli spunti degli educatori

Ne hanno parlato i dirigenti scolastici Simonetta Ferrari (che ha insistito sulla centralità della creatività), Lorenza Prati (che ha evidenziato le potenzialità dell'integrazione tra didattica e nuove tecnologie), Marco Ruscelli (specialista di glottodidattica e progettazione europea, che ha segnalato alcuni punti deboli dell'attuale scuola media, invitando a capire che «la conoscenza non è una quantità ma una ricerca»). Giovanni Faedi, ex dirigente comunale ed esperto di scuola dell'infanzia a cui si appoggia l'Anci, ha esplorato la difficoltà del dialogo tra adulti e bambini ed evidenziato quanto sia fondamentale ridere assieme. L'insegnante di scuola primaria Raffaella Baldacci ha portato il proprio contributo sulla «intelligenza matematica». E, ancora, Lucia Bertinato, con il suo bagaglio di esperienze fatte alla "Casa delle arti e del gioco", dalle parti di Cremona, ha sottolineato in particolare la necessità che la scuola «osservi, ascolti, documenti e pensi», perché solo così si può innovare, e lo faccia tenendo un punto fermo: nessuno deve restare escluso. Donatella Forlenza, della cooperativa "Dolce". che si è soffermata sull'importanza dell'educazione all'aperto nei nidi, caldeggiando «un orto e una cucina in ogni scuola».

Una scuola più umana

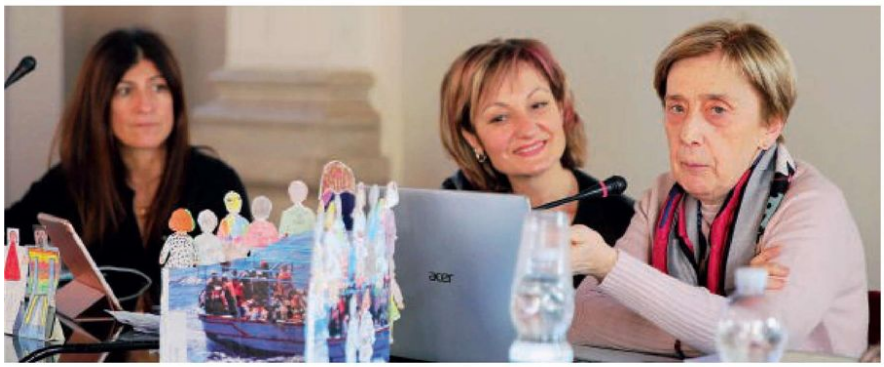
Marco Campedelli, insegnante, narratore, maestro e burattinaio, ha vivacizzato l'incontro con tre brevi narrazioni su Maria Montessori, Mario Lodi e Don Lorenzo Milani, grandi esempi di educatori tout-court.

Preziosi pensieri e parole dei ragazzi, accomunati da un bisogno: la necessità di «creare un legame più stretto tra professore e studente», nella convinzione che l'aspetto umano sia importante quanto e più di quello prettamente professionale.

Valori solidi e metodi innovativi per una scuola più umana

Peso:56%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
380-131-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring



Relatrici al convegno: da sinistra, Raffaella Baldacci, Debora Pau e Luciana Bertinato

Una quarantina gli studenti che hanno seguito con attenzione l'incontro

Valori solidi e metodi innovativi per una scuola più umana
Casa del Materasso Cesena
STRAORDINARIA PROMOZIONE
28

Peso:56%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
380-131-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring